



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Falstaff



Commedia lirica in tre atti su libretto di Arrigo Boito,
da soggetto Shakespeariano e in particolare da *The Merry Wives of Windsor*

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala, 9 febbraio 1893

Falstaff

PERSONAGGI

SIR JOHN FALSTAFF	<i>Baritono</i>
FORD, marito d'Alice	<i>Baritono</i>
FENTON	<i>Tenore</i>
DR. CAJUS	<i>Tenore</i>
BARDOLFO, seguace di Falstaff	<i>Tenore</i>
PISTOLA, seguace di Falstaff	<i>Basso</i>
MRS. ALICE FORD	<i>Soprano</i>
NANNETTA, figlia d'Alice	<i>Soprano</i>
MRS. QUICKLY	<i>Mezzosoprano</i>
MRS. MEG PAGE	<i>Mezzosoprano</i>
L'OSTE della Giarrettiera	<i>Mimo</i>
ROBIN, paggio di Falstaff	<i>Mimo</i>

Borghesi e popolani, servi di Ford,
mascherata di folletti, di fate, di streghe ecc.

La vicenda si svolge a Windsor
sotto il regno di Enrico IV d'Inghilterra

ATTO PRIMO

PARTE I

*L'interno dell'Osteria della Giarrettiera.
Una tavola, un gran seggiolone, una panca.
Sulla tavola i resti di un gran desinare,
parecchie bottiglie e un bicchiere. Calamaio,
penne, carta, una candela accesa. Una scopa
appoggiata al muro. Uscio nel fondo, porta
a sinistra. Falstaff è occupato a riscaldare la
cera di due lettere alla fiamma della candela,
poi le suggella con un anello. Dopo averle
suggellate, spegne il lume e si mette a bere
comodamente sdraiato sul seggiolone.
Falstaff, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola,
l'Oste nel fondo.*

DR. CAJUS *[entrando dalla porta a
sinistra e gridando minaccioso]*
Falstaff!

FALSTAFF
*[senza abbadare alle vociferazioni del
Dr. Cajus, chiama l'Oste che si avvicina]*
Olà!

DR. CAJUS *[più forte di prima]*
Sir John Falstaff!!

BARDOLFO *[al Dr. Cajus]*
Oh! che vi piglia?

DR. CAJUS *[sempre vociando e
avvicinandosi a Falstaff, che non gli dà retta]*
Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF
[all'Oste, che esce per eseguire l'ordine]
Oste! un'altra bottiglia di Xeres.

DR. CAJUS *[come sopra]*
Hai fiaccata la mia giumenta baia,
sforzata la mia casa.

FALSTAFF *[con flemma]*
Ecco la mia risposta:
Ho fatto ciò che hai detto.

DR. CAJUS
E poi?

FALSTAFF
L'ho fatto apposta.

DR. CAJUS *[gridando]*
M'appellerò al Consiglio Real.

FALSTAFF
Vatti con Dio.
Sta zitto o avrai le beffe;
quest'è il consiglio mio.

DR. CAJUS
[ripigliando la sfuriata contro Bardolfo]
Non è finita!

FALSTAFF
Al diavolo!

DR. CAJUS
Bardolfo!

BARDOLFO
Ser Dottore.

DR. CAJUS *[sempre con tono minaccioso]*
Tu, ier, m'hai fatto bere.

BARDOLFO
[si fa tastare il polso dal Dr. Cajus]
Pur troppo! e che dolore!...
Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti.
Ho l'intestino
guasto. Malanno agli osti
che dan la calce al vino!
*[mettendo l'indice sul proprio naso enorme
e rubicondo]*
Vedi questa meteora?

DR. CAJUS
La vedo.

BARDOLFO
Essa si corca
rossa così ogni notte.

DR. CAJUS *[scoppiando]*
Pronostico di forza!
M'hai fatto ber, furfante,
[indicando Pistola]
con lui narrando frasche;
Poi, quando fui ben ciùschero,
m'hai vuotato le tasche.

BARDOLFO *[con decoro]*

Non io.

DR. CAJUS

Chi fu?

FALSTAFF *[chiamando]*

Pistola!

PISTOLA *[avanzandosi]*

Padrone.

FALSTAFF

[sempre seduto sul seggiolone e con flemma]

Hai tu vuotate

le tasche a quel Messere?

DR. CAJUS *[scattando contro Pistola]*

Certo fu lui. Guardate.

Come s'atteggia al niego

quel ceffo da bugiardo!

[vuotando una tasca del farsetto]

Qui c'erano due scellini

del regno d'Edoardo

e sei mezze-corone.

Non ne restano più segno.

PISTOLA *[a Falstaff, dignitosamente]*

[brandendo la scopa]

Padron, chiedo di battermi

con quest'arma di legno.

[al Dr. Cajus con forza]

Vi smentisco!

DR. CAJUS

Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA

Gonzo!

DR. CAJUS

Pezzente!

PISTOLA

Bestia!

DR. CAJUS

Can!

PISTOLA

Vil!

DR. CAJUS

Spauracchio!

PISTOLA

Gnomo!

DR. CAJUS

Germoglio di mandragora!

PISTOLA

Chi?

DR. CAJUS

Tu.

PISTOLA

Ripeti!

DR. CAJUS

Si.

PISTOLA *[scagliandosi contro il Dr. Cajus]*

Saette!!!

FALSTAFF

[al cenno di Falstaff, Pistola si frena]

Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui!

[chiamando Bardolfo che s'avvicina]

Bardolfo! Chi ha vuotato le tasche

a quel Messere?

DR. CAJUS *[subito]*

Fu l'un dei due.

BARDOLFO

[con serenità, indicando il Dr. Cajus]

Costui beve, poi per il gran bere

perde i suoi cinque sensi,

poi ti narra una favola

ch'egli ha sognato mentre

dormì sotto la tavola.

FALSTAFF *[al Dr. Cajus]*

L'odi? Se ti capaciti,

del ver tu sei sicuro.

I fatti son negati. Vattene in pace.

DR. CAJUS

Giuro

che se mai mi ubbriaco

ancora all'osteria

sarà fra gente onesta,

sobria, civile e pia.

[esce dalla porta di sinistra]

BARDOLFO e PISTOLA

*[accompagnando buffonescamente fino
all'uscio il Dr. Cajus e salmodiando]*
Amen.

FALSTAFF

Cessi l'antifona.

Le urlate in contrattempo.

*[Bardolfo e Pistola smettono e si
avvicinano a Falstaff]*

L'arte sta in questa massima

“Rubar con garbo e a tempo”.

Siete dei rozzi artisti.

*[si mette ad esaminare il conto che l'Oste
avrà portato insieme alla bottiglia di Xeres]*
6 polli 6 scellini,

30 giarre di Xeres 2 lire;

3 tacchini...

*[a Bardolfo gettandogli la borsa, e si
rimette a leggere lentamente]*

Fruga nella mia borsa. – 2 fagiani;

Un'acciuga.

BARDOLFO *[estrae dalla borsa le
monete e le conta sul tavolo]*

Un mark, un mark, un penny.

FALSTAFF

Fruga.

BARDOLFO

Ho frugato.

FALSTAFF

Fruga!

BARDOLFO *[gettando la borsa sul tavolo]*

Qui non c'è più uno spicciolo.

FALSTAFF *[alzandosi]*

Sei la mia distruzione!

Spendo ogni sette giorni dieci ghinee!
Beone!

So che se andiam, la notte,
di taverna in taverna,
quel tuo naso ardentissimo
mi serve da lanterna!

Ma quel risparmiio d'olio
tu lo consumi in vino.

[con flemma]

Son trent'anni che abbevero
quel fungo porporino!

Costi troppo.

[a Pistola, poi all'Oste che sarà rimasto ed esce]

E tu pure. Oste! un'altra bottiglia.

[rivolto ancora a Bardolfo e a Pistola]

Mi struggete le carni!

Se Falstaff s'assottiglia

non è più lui, nessuno più l'ama;

in quest'addome

C'è un migliaio di lingue

che annunciano il mio nome!

PISTOLA *[acclamando]*

Falstaff immenso!

BARDOLFO *[come sopra]*

Enorme Falstaff!

FALSTAFF

[guardandosi e toccandosi l'addome]

Quest'è il mio regno.

Lo ingrandirò.

Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.

BARDOLFO, PISTOLA

Assottigliam.

[tutti e tre in crocchio]

FALSTAFF

V'è noto un tal, qui del paese
che ha nome Ford?

BARDOLFO

Si.

PISTOLA

Si.

FALSTAFF

Quell'uomo è un gran borghese...

PISTOLA

Più liberal d'un Creso.

BARDOLFO

È un Lord!

FALSTAFF

Sua moglie è bella.

PISTOLA

E tien lo scrigno.

FALSTAFF

È quella! O amor! Sguardo di stella!

Collo di cigno! e il labbro?! Un fior.

Un fior che ride.

Alice è il nome,

e un giorno come passa mi vide

ne'suoi paraggi, rise.

M'ardea l'estro amatorio nel cor.

La Dea vibrava raggi di specchio ustorio.

[pavoneggiandosi]

Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran
[torace,

sul maschio pie', sul fusto saldo, erto, capace;

e il suo desir in lei fulgea sì al mio

[congiunto
che pareva dir: "Io son di Sir John Falstaff".

BARDOLFO

Punto.

FALSTAFF

[continuando la parola di Bardolfo]

E a capo. Un'altra; e questa a nome

[Margherita

PISTOLA

La chiaman Meg.

FALSTAFF

È anch'essa dei miei pregi invaghita.

E anch'essa tien le chiavi dello scrigno.

[Costoro

saran le mie Golconde e le mie Coste
d'oro!

Guardate. Io sono ancora una piacente
estate

di San Martino. A voi, due lettere
infuocate.

*[dà a Bardolfo una delle due lettere che sono
rimaste sul tavolo]*

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua
virtù.

[Bardolfo prende la lettera]

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

[a Pistola, porgendogli l'altra lettera]

E tu porta questa ad Alice.

PISTOLA *[ricusando con dignità]*

Porto una spada al fianco.

Non sono un Messer Pandarus.

Ricuso.

FALSTAFF *[con calma sprezzante]*

Saltimbanco.

BARDOLFO

[avanzandosi e gettando la lettera sul tavolo]

Sir John, in quest'intrigo

non posso accondiscendervi.

Lo vieta...

FALSTAFF *[interrompendolo]*

Chi?

BARDOLFO

L'Onore

FALSTAFF

[vedendo il paggio Robin che entra dal fondo]

Ehi! paggio!

[poi subito a Bardolfo e Pistola]

Andate a impendervi.

Ma non più a me.

[al paggio che uscirà correndo con le lettere]

Due lettere, prendi, per due signore.

Consegna tosto, corri, lesto, va!

[rivolto a Pistola e Bardolfo]

L'Onore!

Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!

Cloache d'ignominia, quando, non

[sempre, noi

possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,

devo talor da un lato porre il timor di Dio

e, per necessità, sviar l'onore, usare

stratagemmi ed equivoci,

destreggiar, bordeggiare.

E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata torta

da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi

[avete a scorta

il vostro Onor! Che onore?! che onor?

[che onor! che ciancia!

Che baia! - Può l'onore riempirvi la pancia?

No. Può l'onor rimettervi uno stinco?

[Non può.

Né un piede? No. Né un dito?

Né un capello? No.

L'onor non è chirurgo. Che è dunque?
[Una parola.

Che c'è in questa parola? C'è dell'aria
[che vola.

Bel costruito! L'onore lo può sentire chi
[è morto?

No. Vive sol coi vivi?... Neppure
[perché a torto

lo gonfian le lusinghe, lo corrompe
[l'orgoglio,

l'ammorban le calunnie; e per me non
[ne voglio!

Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso
[troppo.

E vi discaccio.

*[prende in mano la scopa e insegue Bardolfo
e Pistola che scansano i colpi correndo qua e
là e riparandosi dietro la tavola]*

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!

Al galoppo! Il capestro assai ben vi sta.

Ladri! Via! Via di qua! Via di qua!

*[Bardolfo fugge dalla porta a sinistra. Pistola
dalla porta del fondo, non senza essersi buscato
qualche colpo di granata, e Falstaff lo insegue]*

PARTE II

Giardino. A sinistra la casa di Ford.

*Gruppi d'alberi nel centro della scena. Alice,
Nannetta, Meg, Mrs. Quickly, poi Mr. Ford,
Fenton, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola, Meg
e Mrs. Quickly da destra. S'avviano verso
la casa di Ford e sulla soglia si imbattono in
Alice e Nannetta che stanno per uscire.*

MEG *[salutando]*

Alice.

ALICE *[come sopra]*

Meg.

MEG *[salutando]*

Nannetta.

ALICE *[a Meg]*

Escivo appunto.

Per ridere con te.

[a Mrs. Quickly]

Buon dì, comare.

QUICKLY

Dio vi doni allegria.

[accarezzando la guancia di Nannetta]

Botton di rosa!

ALICE *[ancora a Meg]*

Giungi in buon punto.

M'accade un fatto da trascolare.

MEG

Anche a me.

QUICKLY *[che parlava con Nannetta,
avvicinandosi con curiosità]*

Che?

NANNETTA *[avvicinandosi]*

Che cosa?

ALICE *[a Meg]*

Narra il tuo caso.

MEG

Narra il tuo.

ALICE *[in crotchio]*

Promessa

Di non ciarlar.

MEG

Ti pare?!

QUICKLY

Oibò! Vi pare?!

ALICE

Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
propositi del diavolo, sarei
promossa al grado di Cavalleressa!

MEG

Anch'io

ALICE

Motteggi.

MEG *[cerca in tasca, estrae una lettera]*

Non più parole,

Ché qui sciupiamo la luce del sole.

Ho una lettera.

ALICE *[cerca in tasca]*
Anch'io.

NANNETTA, QUICKLY
Oh!

ALICE
Leggi.
[dà la lettera a Meg]

MEG
[scambia la propria lettera con quella di Alice]
Leggi.
[leggendo la lettera di Alice]
“Fulgida Alice! amor t'offro...”
...Ma come?!
Che cosa dice?
Salvo che il nome
La frase è uguale.

ALICE *[cogli occhi sulla lettera che tiene in mano, ripete la lettera di Meg]*
“Fulgida Meg, amor t'offro...”

MEG *[continuando sul proprio foglio la lettera di Alice]*
“...amor bramo.”

ALICE
Qua “Meg”, là “Alice”

MEG *[come sopra]*
È tal e quale,
“Non domandar perché, ma dimmi...”

ALICE *[come sopra]*
“...t'amo”
Pur non gli offersi cagion.

MEG
Il nostro caso è pur strano.
[Tutte in un gruppo addosso alle lettere, confrontandole e maneggiandole con curiosità]

QUICKLY
Guardiam con flemma.

MEG
Gli stessi versi.

ALICE
Lo stesso inchiostro.

QUICKLY
La stessa mano.

NANNETTA
Lo stesso stemma.

ALICE, MEG
[leggendo insieme ciascuna sulla propria lettera]
“Sei la gaia comare, il compar gaio
son io, e fra noi due facciamo il paio.”

ALICE
Già

NANNETTA
Lui, lei, te.

QUICKLY
Un paio in tre.

ALICE
“Facciamo il paio in un amor ridente”
[tutte col naso sulle lettere]
“di donna bella e d'uom...”

TUTTE
“...appariscente...”

ALICE
“Ma il viso tuo su me risplenderà
Come una sorella sull'immensità”

TUTTE *[ridendo]*
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE *[continua e finisce]*
“Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff Cavaliere”.

QUICKLY
Mostro!

ALICE
Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA
E farne chiasso.

ALICE
E metterlo in burletta.

NANNETTA
Oh! Oh! che spasso!

QUICKLY
Che allegria!

MEG
Che vendetta!

ALICE *[rivolgendosi ora all'una, ora all'altra, tutte in crocchio cinguettando]*

Quell'otre, quel tino!
Quel Re delle pance,
ci ha ancora le ciance
del bel vagheggino.
E l'olio gli sgocciola
dall'adipe unticcio
e ancor ei ne snocciola
la strofa e il bisticcio!
Lasciam ch'ei le pronte
sue ciarle ne spifferi;
Farà come i pifferi
che sceser dal monte.
Vedrai che, se abbindolo
quel grosso compar,
più lesto d'un guindolo
lo faccio girar.

QUICKLY *[ad Alice]*
Quell'uomo è un cannone!
Se scoppia, ci spaccia.
Colui, se l'abbraccia,
ti schiaccia Giunone.
Ma certo si spappola.
Quel mostro a tuo cenno
e corre alla trappola
e perde il suo senno.
Potenza di un fragile
sorriso di donna!
Scienza d'un agile
movenza di gonna!
Se il vischio lo impegola
lo udremo strillar,
e allor la sua fregola
vedremo svampar.

NANNETTA *[ad Alice]*
Se ordisci una burla,
vo' anch'io la mia parte.
Conviene condurla
con senno, con arte.

L'agguato ov'ei sdrucchiola
convien ch'ei non scerna;
Già prese una lucciola
per una lanterna.
Che il gioco riesca
perciò non dubito;
Poi coglierlo subito.
Bisogna offrir l'esca
e se i scillinguagnoli
sapremo adoprar,
vedremo a rigagnoli
quell'orco sudar.

QUICKLY
[ora ad Alice, ora a Nannetta, ora a Meg]
Un flutto in tempesta
gittò sulla rena
di Windsor codesta
vorace balena.
Ma qui non ha spazio
da farsi più pingue;
Ne fecer già strazio
le vostre tre lingue.
Tre lingue più allegre
d'un trillo di nacchere,
che spargon più chiacchiere
di sei cingallegre.
Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar.
Così soglion l'ilari
comari ciarlar.
[s'allontanano]

*[Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo,
Pistola entrano da destra, mentre le donne
escono da sinistra. Ford nel centro, Pistola
al suo fianco, Bardolfo al suo fianco
sinistro, Fenton e il Dr. Cajus dietro Ford.
Tutti in gruppo parlando a Ford a bassa
voce e brontolando]*

DR. CAJUS *[a Ford]*
È un ribaldo, un furbo, un ladro,
un furfante, un turco, un vandalo;
L'alto di mandò a soqqadro
la mia casa e fu uno scandalo.
Se un processo oggi gl'intavolo
sconterà le sue rapine,

ma la sua più degna fine
sia d'andare in man del diavolo.
E quei due che avete accanto
gente son di sua tribù,
non son due stinchi di santo
né son fiori di virtù.

BARDOLFO [*a Ford*]

Falstaff, sì ripeto, giuro,
(per mia bocca il ciel v'illumina)
contro voi John Falstaff rumina
un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell'infame
più non vo' che v'impozzangheri;
Non vorrei, no, escir dai gangheri
dell'onor per un reame!
Messer Ford, l'uomo avvisato
non è salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
che l'agguato storerà.

FORD [*da sé, poi agli altri*]

Un ronzio di vespe e d'avidi
calabron brontolamento,
un rombar di nembi gravidi
d'uragani è quel ch'io sento.
Il cerèbro un ebro allucina
turbamento di paura
ciò che intorno a me si buccina,
è un sussurro di congiura.
Parlan quattro e uno ascolta;
Qual dei quattro ascolterò?
Se parlaste uno alla volta
forse allor v'intenderò

PISTOLA [*a Ford*]

Sir John Falstaff già v'appresta,
Messer Ford, un gran pericolo.
Già vi pende sulla testa
qualche cosa a perpendicolo.
Messer Ford, fui già un armigero
di quell'uom dall'ampia cute;
Or mi pento e mi morigero
per ragioni di salute.
La minaccia or v'è scoperta,
or v'è noto il ciurmador.
State all'erta, all'erta, all'erta!
Qui di tratta dell'onor.

FENTON [*a Ford*]

Se volete, io non mi perito
di ridurlo alla ragione
colle brusche o colle buone,
e pagarlo al par del merito.
Mi dà il cuore e mi solletica
(e sarà una giostra gaia)
di sfondar quella ventraia
iperbolico-apoplettica.
Col consiglio o colla spada
se lo trovo al tu per tu,
o lui va per la sua strada
o lo assegno a Belzebù.

FORD [*a Pistola*]

Ripeti.

PISTOLA [*a Ford*]

In due parole
L'enorme Falstaff vuole
entrar nel vostro tetto,
beccarvi la consorte,
sfondar la cassa-forte
e sconquassarvi il letto.

DR. CAJUS

Caspita!

FORD

Quanti guai!

BARDOLFO [*a Ford*]

Già le scrisse un biglietto...

PISTOLA [*interrompendolo*]

Ma quel messaggio abietto ricusai.

BARDOLFO

Ricusai.

PISTOLA

Badate a voi!

BARDOLFO

Badate!

PISTOLA

Falstaff le occhieggia tutte,
che siano belle o brutte,
pulzelle o maritate.

BARDOLFO
La corona che adorna
d'Atteon l'irte chiome
su voi già spunta.

FORD
Come sarebbe a dir?

BARDOLFO
Le corna.

FORD
Brutta parola!

DR. CAJUS
Ha voglie voraci il Cavaliere.

FORD
Sorveglierò la moglie.
Sorveglierò il messere.
[rientrano da sinistra le quattro donne]
Salvar vo' i beni miei
dagli appetiti altrui.

FENTON *[vedendo Nannetta]*
(È lei)

NANNETTA *[vedendo Fenton]*
(È lui)

FORD *[vedendo Alice]*
(È lei)

ALICE *[vedendo Ford]*
(È lui)

NANNETTA
Guai!

ALICE
Schiviamo i passi suoi.

MEG
Ford è geloso?

ALICE
Assai.

QUICKLY
Zitto

ALICE
Badiamo a noi.

*[Alice, Meg e Quickly escono da sinistra.
Resta Nannetta. Ford, Dr.Cajus, Bardolfo
e Pistola escono da destra. Resta Fenton]*

FENTON
[fra i cespugli, verso Nannetta, a bassa voce]
Pst, pst, Nannetta.

NANNETTA *[mettendo l'indice al
labbro per cenno di silenzio]*
Sss.

FENTON
Vien qua

NANNETTA
[guardando attorno con cautela]
Taci. Che vuoi?

FENTON
Due baci.

NANNETTA
In fretta.

FENTON
In fretta.
[si baciano rapidamente]

NANNETTA
Labbra di foco!

FENTON
Labbra di fiore!...

NANNETTA
Che il vago gioco
sanno d'amore.

FENTON
Che spargon ciarle,
che mostran perle,
belle a vederle,
dolci a baciarle!
[tenta di abbracciarla]
Labbra leggiadre!

NANNETTA
[difendendosi e guardandosi attorno]
Man malandrine!

FENTON

Ciglia assassine!

Pupille ladre!

T'amo!

[fa per baciarla ancora]

NANNETTA

Imprudente, no.

FENTON

Sì... due baci.

NANNETTA *[si svincola]*

Basta.

FENTON

Mi piaci tanto!

NANNETTA

Vien gente.

[Si allontanano l'una dall'altro, mentre ritornano le donne]

FENTON *[cantando allontanandosi]*

“Bocca baciata non perde ventura”

NANNETTA *[continuando il canto di Fenton, avvicinandosi alle altre donne]*

“Anzi rinnova come fa la luna”

[Fenton si nasconde dietro gli alberi del fondo]

ALICE

Falstaff m'ha canzonata.

MEG

Merita un gran castigo.

ALICE

Se gli scrivessi un rigo?...

NANNETTA

[riunendosi al crocchio con disinvoltura]

Val meglio un'ambasciata.

ALICE

Sì.

QUICKLY

Sì.

ALICE *[a Quickly]*

Da quel brigante

tu andrai. Lo adeschi all'offa

d'un ritrovo galante

con me.

QUICKLY

Questa è gaglioffa!

NANNETTA

Che bella burla!

ALICE

Prima, per attirarlo a noi,

lo lusinghiamo, e poi

gliele cantiamo in rima.

QUICKLY

Non merita riguardo.

ALICE

È un bove.

MEG

È un uom senza fede.

ALICE

È un monte di lardo.

MEG

Non merta clemenza.

ALICE

È un ghiotton che scialacqua

tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA

Lo tufferem nell'acqua.

ALICE

Lo arrostitremo al fuoco.

NANNETTA

Che gioia!

ALICE

Che allegria!

MEG *[a Quickly]*

Procaccia di far bene

la tua parte.

QUICKLY

[accorgendosi di Fenton che s'aggira nel fondo]

Chi viene?

MEG

La c'è qualcun che spia.

[Escono rapidamente da destra Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta, Fenton le torna accanto]

FENTON

Torno all'assalto.

NANNETTA *[come sfidandolo]*

Torno alla gara. Ferisci!

FENTON

Para!

[Si slancia per baciarla. Nannetta si ripara il viso con una mano che Fenton bacia e ribacia; ma Nannetta la sollea più alta che può e Fenton ritenta invano di raggiungerla con le labbra]

NANNETTA

La mira è in alto.

L'amor è un agile

torneo, sua corte

vuol che il più fragile

vinca il più forte.

FENTON

M'armo, e ti guardo.

T'aspetto al varco.

NANNETTA

Il labbro è l'arco.

FENTON

E il bacio è il dardo.

Bada! la freccia

fatal già scocca

dalla mia bocca

sulla tua treccia.

[le bacia la treccia]

NANNETTA *[annodandogli il collo]*

colla treccia, mentre egli la bacia]

Eccoti avvinto.

FENTON

Chiedo la vita!

NANNETTA

Io son ferita,

ma tu sei vinto.

FENTON

Pietà! Facciamo

la pace e poi...

NANNETTA

E poi?

FENTON

Se vuoi, ricominciamo.

NANNETTA

Bello è quel gioco

che dura poco. Basta.

FENTON

Amor mio!

NANNETTA

Vien gente. Addio!

[fugge da destra]

FENTON *[allontanandosi cantando]*

“Bocca baciata non perde ventura”.

NANNETTA *[di dentro rispondendo]*

“Anzi rinnova come fa la luna”

[Rientrano dal fondo Ford, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola. Fenton si unisce poi al crocchio]

BARDOLFO *[a Ford]*

Udrai quanta egli sfoggia

Magniloquenza altera.

FORD

Diceste ch'egli alloggia

dove?

PISTOLA

Alla Giarrettiera.

FORD

A lui mi annuncerete,

ma con un falso nome;

Poscia vedrete come

lo piglio nella rete.

Ma... non una parola.

BARDOLFO
In ciarle non m'ingolfo.
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA
Io mi chiamo Pistola.

FORD
Siam d'accordo.

BARDOLFO
L'arcano custodirem.

PISTOLA
Son sordo e muto.

FORD
Siam d'accordo tutti.

BARDOLFO, PISTOLA
Sì.

FORD
Qua la mano.

*[Si avanzano nel fondo Alice, Nannetta,
Meg, Quickly]*

DR. CAJUS *[a Ford]*
Del tuo barbaro diagnostico
forse il male è assai men barbaro.
Ti convien tentar la prova
molestissima del ver.
Così avvien col sapor ostico
del ginepro e del rabarbaro;
Il benessere rinnova
l'amarissimo bicchier.

PISTOLA *[a Ford]*
Voi dovete empirgli il calice,
tratto tratto, interrogandolo,
per tentar se vi riesca
di trovar del nodo il bandolo.
Come all'acqua inclina il salice.
Così al vin quel Cavalier.
Scoverete la sua tresca,
scoprirete il suo pensier.

FORD *[a Pistola]*
Tu vedrai se bene adopera
l'arte mia con quell'infame.

E sarà prezzo dell'opera
s'io discopro le sue trame.
Se da me storno il ridicolo
non avrem sudato invan.
S'io mi salvo dal pericolo,
l'angue morde il cerretan.

BARDOLFO *[a Ford]*
Messer Ford, un infortunio
marital in voi si incorpora;
Se non siete astuto e cauto
quel sir John vi tradirà.
Quel paffuto plenilunio
che il color del vino imporpora
troverebbe un pasto lauto
nella vostra ingenuità.

FENTON *[fra sé]*
Qua borbotta un crocchio d'uomini,
c'è nell'aria una malia.
Là cinghuetta un stuol di femine,
spira un vento agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
dolce amor, vuol esser mia!
Noi sarem come due gemine
stelle unite in un ardor.

ALICE *[a Meg]*
Vedrai che, se abbindolo
quel grosso compar.
Più lesto d'un guindolo
lo faccio girar

MEG *[ad Alice]*
Se il vischio lo impegola
lo udremo strillar,
e allor la sua fregola
vedremo svampar.

NANNETTA *[ad Alice]*
E se i scilinguagnoli
sapremo adoprar,
vedremo a rigagnoli
quell'orco sudar

QUICKLY
Tal sempre s'esilari
quel bel cinguettar;
Così soglion l'ilari
comari ciarlar.

*[Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo,
Pistola escono]*

ALICE

Qui più non si vagoli...

NANNETTA *[a Quickly]*

Tu corri all'ufficio tuo.

ALICE

Vo' ch'egli miagoli
d'amor come un miccio.

[a Quickly]

È intesa.

QUICKLY

Sì.

NANNETTA

È detta.

ALICE

Domani.

QUICKLY

Sì. Sì.

ALICE

Buon dì, Meg.

QUICKLY

Nannetta, buon dì.

NANNETTA

Addio.

MEG

Buon dì.

ALICE *[trattenendo ancora le altre]*

Vedrai che quell'epa
terribile e tronfia
si gonfia.

ALICE, NANNETTA

Si gonfia.

ALICE, MEG, QUICKLY,

NANNETTA

Si gonfia e poi crepa.

ALICE

“Ma il viso mio su lui risplenderà...”

TUTTE

“Come una stella sull'immensità”

[Si accomiatano e s'allontanano ridendo]

ATTO SECONDO

PARTE I

L'interno dell'Osteria della Giarrettiera, come nell'atto primo. Falstaff sempre adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto bevendo il suo Xeres. Bardolfo e Pistola verso il fondo accanto alla porta di sinistra. Poi Mrs. Quickly.

BARDOLFO, PISTOLA

[cantando insieme e battendosi il petto in atto di pentimento]

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF

[volgendosi appena verso Bardolfo e Pistola]

L'uomo ritorna al vizio,
la gatta al lardo...

BARDOLFO, PISTOLA

E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO *[a Falstaff]*

Padron, là c'è una donna
che alla vostra presenza
chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF

S'inoltri.

[Bardolfo esce da sinistra e ritorna subito accompagnando Mrs. Quickly]

QUICKLY *[inchinandosi profondamente verso Falstaff il quale è ancora seduto]*

Reverenza!

FALSTAFF

Buon giorno, buona donna.

QUICKLY

Se Vostra Grazia vuole,
[avvicinandosi con gran rispetto e cautela]
vorrei, segretamente,
dirle quattro parole.

FALSTAFF

T'accordo udienza.

[a Bardolfo e Pistola, rimasti nel fondo a spiare]
Escite.

[escono da sinistra facendo sberleffi]

QUICKLY *[facendo un altro inchino ed avvicinandosi più di prima]*

Reverenza! Madonna

[a bassa voce]

Alice Ford...

FALSTAFF *[alzandosi ed accostandosi a Quickly premuroso]*

Ebben?

QUICKLY

Ahimè! Povera donna!

Siete un gran seduttore!

FALSTAFF *[subito]*

Lo so. Continua.

QUICKLY

Alice

sta in gran agitazione
d'amor per voi; vi dice
ch'ebbe la vostra lettera,
che vi ringrazia e che
suo marito esce sempre
dalle due alle tre.

FALSTAFF

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Vostra Grazia a quell'ora
potrà liberamente salir ove dimora
la bella Alice! Povera donna!
le angosce sue
son crudeli! Ha un marito geloso!

FALSTAFF

[rimuginando le parole di Quickly]

Dalle due alle tre

[a Quickly]

Le dirai che impaziente aspetto
quell'ora. Al mio dovere non mancherò.

QUICKLY

Ben detto. Ma c'è un'altra ambasciata
per Vostra Grazia.

FALSTAFF
Parla.

QUICKLY
La bella Meg (un angelo
che innamora a guardarla)
anch'essa vi saluta
molto amorosamente;
Dice che suo marito
è assai di rado assente.
Povera donna!
un giglio di candore e di fe'!
Voi le stregate tutte.

FALSTAFF
Stregoneria non c'è,
ma un certo qual mio fascino
personal!... Dimmi: l'altra
sa di quest'altra?

QUICKLY
Oibò! La donna nasce scaltra.
Non temete.

FALSTAFF [*cercando nella sua borsa*]
Or ti vo' remunerar...

QUICKLY
Chi semina grazie, raccoglie amore.

FALSTAFF [*estraendo una moneta e
porgendola a Quickly*]
Prendi, Mercurio-femina.
[*congedandola col gesto*]
Saluta le tue dame.

QUICKLY
M'inchino.
[*esce*]

[*Falstaff solo, poi Bardolfo, poi Ms Ford,
poi Pistola*]

FALSTAFF
Alice è mia!
Va, vecchio John, va, va per la tua via.
Questa tua vecchia carne ancora spreme
qualche dolcezza a te.
Tutte le donne ammutinate insieme
si dannano per me!

Buon corpo di Sir John,
ch'io nutro e sazio,
va, ti ringrazio.

BARDOLFO [*entrando da sinistra*]
Padron, di là c'è un certo
Messer Mastro Fontana
che anela di conoscervi;
offre una damigiana
di Cipro per l'asciolvere
di Vostra Signoria.

FALSTAFF
Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO
Sì.

FALSTAFF
Bene accolta sia
la fontana che spande
un simile liquore!
Entri.

[*Bardolfo esce*]
Va, vecchio John, per la tua via.

[*Ford travestito entra da sinistra, preceduto
da Bardolfo che si ferma all'uscio e
s'inchina al suo passaggio e seguito da
Pistola, il quale tiene una damigiana che
depone sul tavolo. Pistola e Bardolfo restano
sul fondo. Ford tiene un sacchetto in mano*]

FORD [*avanzandosi dopo un grande
inchino a Falstaff*]
Signore, v'assista il cielo!

FALSTAFF [*ricambiando il saluto*]
Assista voi pur, signore.

FORD [*sempre complimentoso*]
Io sono,
davver, molto indiscreto,
e vi chiedo perdono,
se, senza cerimonie,
qui vengo e sprovveduto
di più lunghi preamboli.

FALSTAFF
Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uomo
ch'ha un'abbondanza grande
degli agi della vita;
un uom che spende e spande
come più gli talenta
pur di passar mattana.
Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF *[andando a stringergli la
mano con grande cordialità]*

Caro signor Fontana!
Voglio fare con voi
Più ampia conoscenza.

FORD

Caro Sir John,
desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO

[sottovoce a Pistola nel fondo, spiando]
Attento!

PISTOLA *[sottovoce a Bardolfo]*
Zitto!

BARDOLFO

Guarda! Scommetto! Egli va dritto
nel trabocchetto.

PISTOLA

Ford se lo intrappola...

BARDOLFO

Zitto!

FALSTAFF *[a Bardolfo e Pistola, i quali
escono al cenno di Falstaff]*

Che fate là?

[a Ford, col quale è rimasto solo]
V'ascolto.

FORD

Sir John, m'infonde ardire
un ben noto proverbio popolar
si suol dire
che l'oro apre ogni porta,
che l'oro è un talismano,
che l'oro vince tutto.

FALSTAFF

L'oro è un buon capitano
Che marcia avanti.

FORD *[avviandosi verso il tavolo]*

Ebbene. Ho un sacco di monete
qua, che mi pesa assai.
Sir John, se voi volete
aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF

[prende il sacchetto e lo depone sul tavolo]
Con gran piacer... non so,
davver, per qual mio merito, Messer.

FORD

Ve lo dirò.
C'è a Windsor, una dama,
bella e leggiadra molto.
Si chiama Alice;
È moglie di un certo Ford.

FALSTAFF

V'ascolto.

FORD

Io l'amo e lei non m'ama;
le scrivo, non risponde;
La guardo, non mi guarda;
la cerco e si nasconde.
Per lei sprecai tesori,
gittai doni su doni,
escogitai, tramando,
il vol delle occasioni.
Ahimè! tutto fu vano!
Rimasi sulle scale,
negletto, a bocca asciutta,
cantando un madrigale.

FALSTAFF *[canterellando scherzosamente]*

“L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue
finché la vita strugge
è come l'ombra...”

FORD

“c'è chi fugge...”

FALSTAFF

“...insegue...”

FORD
“e chi l’insegue...”

FALSTAFF
“...fugge”

FORD
E questo madrigale
l’ho appreso a prezzo d’or.

FALSTAFF
Quest’è il destin fatale
del misero amator.
Essa non vi die’ mai luogo a lusinghe?

FORD
No.

FALSTAFF
Ma infin, perché v’aprite a me?

FORD
Ve lo dirò.
Voi siete un gentiluomo
prode, arguto, fecondo.
Voi siete un uom di guerra,
voi siete un uom di mondo...

FALSTAFF *[con gesto d’umiltà]*
Oh!...

FORD
Non vi adulo, e quello è un sacco di
[monete]

Spendetele! Spendetele!
Sì, spendete e spandete
tutto il mio patrimonio!
Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio,
chiedo che conquistiate Alice!

FALSTAFF
Strana ingiunzion!

FORD
Mi spiego: quella crudel beltà
sempre è vissuta
in grande fede di castità.
La sua virtù importuna
m’abbarbagliava gli occhi.
La bella inespugnabile dicea
“Guai se mi tocchi”.

Ma se voi l’espugnate,
poi, posso anch’io sperar
Da fallo nasce fallo e allor...
Che ve ne par?

FALSTAFF
Prima di tutto, senza complimenti,
Messere,
accetto il sacco.
E poi (fede il cavaliere,
Qua la mano!)
farò le vostre brame sazie.
[stringendo forte la mano a Ford]
Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD
Grazie!!

FALSTAFF
Io son già molto innanzi;
(non c’è ragion ch’io taccia
con voi) fra una mezz’ora
sarà nelle mie braccia.

FORD
Chi?...

FALSTAFF
Alice. Essa mandò dianzi una...
confidente
per dirmi che quel tanghero
di suo marito è assente
dalle due alle tre.

FORD
Lo conoscete?

FALSTAFF
Il diavolo
se lo porti all’inferno
con Menelao suo avolo!
Vedrai! Te lo cornifico netto!
Se mi frastorna
gli sparo una girandola
di botte sulle corna!
Quel Messer Ford è un bue!
Un bue! Te lo corbello,
Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua.
Vado a farni bello.
[piglia il sacco di monete ed esce dal fondo]

[Mr Ford solo, poi Falstaff]

FORD

È sogno o realtà?... Due rami enormi

Crescon sulla mia testa.

È un sogno? Mastro Ford!

Mastro Ford! Dormi?

Svegliati! Su! Ti desta!

Tua moglie sgarra

e mette in mal assetto

l'onore tuo, la casa ed il tuo letto!

L'ora è fissata, tramato l'inganno;

Sei gabbato e truffato!...

E poi diranno

che un marito geloso è un insensato!

Già dietro a me nomi d'infame conio

fischian passando;

mormora lo scherno.

O matrimonio, inferno!

Donna: Demonio!

Nella lor moglie abbian fede i babbei!

Affiderei

la mia birra a un Tedesco,

tutto il mio desco

a un Olandese lurco,

la mia bottiglia d'acquavite

a un Turco,

non mia moglie a se stessa.

O laida sorte!

Quella brutta parola in cor mi torna

Le corna! Bue! Capron! le fusa torte!

Ah! le corna! le corna!

Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,

dannato epicureo!

Prima li accoppio

e poi lo colgo. Io scoppio!

Vendicherò l'affronto!

Laudata sempre sia

nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF

[rientrando dalla porta del fondo. Ha un farsetto nuovo, cappello e bastone]

Eccomi qua. Son pronto.

M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

[Si avviano: giunti presso alla soglia fanno dei gesti complimentosi per cedere la presedenza del passo]

FALSTAFF

Prima voi.

FORD

Prima voi.

FALSTAFF

No, sono in casa mia.

[ritirandosi un poco]

Passate.

FORD *[ritirandosi]*

Prego...

FALSTAFF

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD

Non fate complimenti...

FALSTAFF

Ebben; passiamo insieme.

[prende il braccio di Ford sotto il suo ed escono a braccetto]

PARTE II

Una sala nella casa di Ford. Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che esce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete sinistra, accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Lungo le pareti, un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone, un liuto. Sul tavolo, dei fiori. Alice, Meg, poi Quickly dalla porta a destra ridendo. Poi Nannetta.

ALICE

Presenteremo un *bill*, per una tassa al parlamento, sulla gente grassa.

QUICKLY *[entrando]*

Comari!

ALICE *[accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte]*
Ebben?

MEG
Che c'è?

QUICKLY
Sarà sconfitto!

ALICE
Brava!

QUICKLY
Fra poco gli farem la festa!

ALICE, MEG
Bene!

QUICKLY
Piombò nel laccio a capofitto.

ALICE
Narrami tutto, lesta.

MEG
Lesta.

ALICE
Lesta.

QUICKLY
Giunta all'Albergo della Giarrettiera
chiedo d'essere ammessa alla presenza
del Cavalier, segreta messaggera.
Sir John si degna d'accordarmi udienza,
m'accoglie tronfio in furfantesca posa
"Buon giorno, buona donna"
"Reverenza"
A lui m'inchino
molto ossequiosamente,
poi passo alle notizie ghiotte.
Infin, per farla spiccia,
Vi crede entrambe innamorate cotte.
Delle bellezze sue.
[ad Alice]
E lo vedrete presto ai vostri pie'.

ALICE
Quando?

QUICKLY
Oggi, qui, dalle due alle tre.

MEG
Dalle due alle tre.

ALICE *[guardando l'orologio]*
Son già le due.
[accorrendo subito all'uscio del fondo e chiamando]
Olà! Ned Will!
[a Quickly]
Già tutto ho preparato.
[Torna a gridare dall'uscio verso l'esterno]
Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY
Sarà un affare gaio!

ALICE
Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?
[avvicinandosi a Nannetta ed accarezzandola]
Tu piangi? Che cos'hai?
Dillo a tua madre.

NANNETTA *[singhiozzando]*
Mio padre...

ALICE
Ebben?

NANNETTA
Mio padre...

ALICE
Ebben?

NANNETTA
Mio padre...
[scoppiando in lacrime]
Vuole ch'io mi mariti al Dr.Cajo!!

ALICE
A quel pedante?!

QUICKLY
Oibò!

MEG
A quel gonzo!

ALICE

A quel grullo!

NANNETTA

A quel bisavolo!

ALICE

No! No!

MEG, QUICKLY

No! No!

TUTTE

No! No!

NANNETTA

Piuttosto lapidata viva..

ALICE

Da una mitraglia di torsi di cavolo.

QUICKLY

Ben detto!

MEG

Brava!

ALICE

Non temer.

NANNETTA *[saltando di gioia]*

Evviva!

Col Dottor Cajo non mi sposerò!

[Intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria]

ALICE *[ai servi]*

Mettete là. Poi, quando avrò chiamato, vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA

Bum!

ALICE *[a Nannetta, poi ai servi che escono]*

Taci. – Andate.

NANNETTA

Che bombardamento!

ALICE

Prepariamo la scena

[corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo]

Qua una sedia.

NANNETTA

[corre a pigliare il liuto e lo mette sulla tavola]

Qua il mio liuto.

ALICE

Apriamo il paravento.

[Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino]

Bravissime! Così. Più aperto ancora.

Fra poco s'incomincia la commedia.

Gaie comari di Windsor! è l'ora!

L'ora di alzar la risata sonora!

L'alta risata che scoppia, che scherza, che sfolgora, armata

di dardi e di sferza!

Gaie comari, festosa brigata!

Sul lieto viso

spunti il sorriso,

splenda del riso – l'acuto fulgor!

Favilla incendiaria

di gioia nell'aria,

di gioia nel cor.

[a Meg]

A noi! Tu la parte

farai che ti spetta.

MEG *[ad Alice]*

Tu corri il tuo rischio

Col grosso compar.

QUICKLY

Io sto alla vedetta.

ALICE *[a Quickly]*

Se sbagli ti fischio.

NANNETTA

Io resto in disparte

sull'uscio a spiar.

ALICE

E mostreremo all'uomo che l'allegria d'oneste donne ogni onestà comporta.

Fra le femmine quella è la più ria

che fa la gattamorta.

QUICKLY *[che sarà andata alla finestra]*

Eccolo! È lui!

ALICE
Dov'è?

QUICKLY
Poco discosto.

NANNETTA
Presto.

QUICKLY
A salir s'avvia.

ALICE
*[prima a Nannetta indica l'uscio a sinistra
poi a Meg indicando l'uscio di destra]*
Tu di qua. Tu di là!

NANNETTA *[esce correndo da sinistra]*
Al posto!

MEG *[esce correndo da destra con Quickly]*
Al posto!

*[Alice sola. Poi Falstaff. Poi Quickly. Poi Meg. Alice si sarà seduta accanto al tavolo,
avrà preso il liuto toccando qualche accordo]*

FALSTAFF *[entra con vivacità:
vedendola suonare, si mette a canterellare]*
“Alfin t'ho colto,
Raggiante fior,
T'ho colto!”
*[prende Alice pel busto. Alice avrà cessato
di suonare e si sarà alzata]*
Ed or potrò morir felice.
Avrò vissuto molto
dopo quest'ora di beato amor.

ALICE
O soave Sir John!

FALSTAFF
Mia bella Alice!
Non so far lo svenevole,
né lusingar, né usar frase fiorita,
ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

ALICE
Cioè?

FALSTAFF
Cioè
vorrei che Mastro Ford
passasse a miglior vita...

ALICE
Perché?

FALSTAFF
Perché? Lo chiedi?
Saresti la mia Lady
e Falstaff il tuo Lord!

ALICE
Povera Lady inver!

FALSTAFF
Degna d'un Re.
T'immagino fregiata del mio stemma,
Mostrar fra gemma e gemma
la pompa del tuo sen.
Nell'iri ardente e mobile dei rai
dell'Adamante,
col picciol pie' nel nobile
cerchio d'un guardinfante
risplenderai!
Più fulgida d'un ampio arcobaleno.

ALICE
Ogni più bel gioiel mi nuoce e spregio
il finto idolo d'or.
Mi basta un vel legato in croce, un fregio
al cinto e in testa un fior.
[si mette un fiore nei capelli]

FALSTAFF *[per abbracciarla]*
Sirena!

ALICE *[facendo un passo indietro]*
Adulator!

FALSTAFF
Soli noi siamo
e non temiamo agguato.

ALICE
Ebben?

FALSTAFF
Io t'amo!

ALICE *[scostandosi un poco]*
Voi siete nel peccato!

FALSTAFF *[avvicinandola]*
Sempre l'amor l'occasione azzecca.

ALICE
Sir John!

FALSTAFF

Chi segue vocazion non pecca.
T'amo! e non è mia colpa...

ALICE *[interrompendolo]*

Se tanta avete vulnerabil polpa...

FALSTAFF

Quand'ero paggio
del Duca di Norfolk ero sottile,
ero un miraggio
vago, leggero, gentile, gentile.
Quello era il tempo
del mio verde Aprile,
quello era il tempo
del mio lieto Maggio,
tant'ero smilzo, flessibile e snello
che avrei guizzato attraverso un anello.

ALICE

Voi mi celiare.
Io temo i vostri inganni.
Temo che amiate...

FALSTAFF

Chi?

ALICE

Meg.

FALSTAFF

Colei? M'è in uggia la sua faccia.

ALICE

Non traditemi, John...

FALSTAFF

Mi par mill'anni
d'avervi fra le braccia.
[rincorrendola e tentando di abbracciarla]
T'amo...

ALICE *[difendendosi]*

Per carità...

FALSTAFF *[la prende attraverso il busto]*

Vieni!

QUICKLY *[dall'antisala gridando]*

Signora Alice!

FALSTAFF

[abbandona Alice e rimane turbato]

Chi va là?

QUICKLY *[entrando e fingendo agitazione]*

Signora Alice!

ALICE

Chi c'è?

QUICKLY

[rapidamente interrotta dalla foga]

Mia signora!

C'è Mistress Meg e vuol parlarvi,
Sbuffa... strepita, s'abbaruffa...

FALSTAFF

Alla malora!

QUICKLY

E vuol passare e la trattengo a stento.

FALSTAFF

Dove m'ascondo?

ALICE

Dietro il paravento.

[Falstaff si rimpiaffa dietro il paravento.

Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra: Meg entra fingendo d'essere agitatissima. Quickly torna ad escire]

MEG

Alice! che spavento!
Che chiasso! Che discordia!
Non perdere un momento.
Fuggi!...

ALICE

Misericordia! che avvenne?

MEG

Il tuo consorte
vien gridando "accorr'uomo!"
Dice...

ALICE *[presto a bassa voce]*

(Parla più forte).

MEG

Che vuol scannare un uomo!

ALICE *[come sopra]*
(Non ridere)

MEG
Ei correva
invaso da tremendo
furor! Maledicendo
tutte le figlie d'Eva!

ALICE
Misericordia!

MEG
Dice che un tuo ganzo hai nascosto;
Lo vuole ad ogni costo
Scoprir...

QUICKLY *[ritornando spaventatissima e gridando più di prima]*
Signora Alice!
Vien Mastro Ford! Salvatevi!
È come una tempesta!
Strepita, tuona, fulmina,
si dà dei pugni in testa,
scoppia in minacce ed urla...

ALICE *[avvicinandosi a Quickly a bassa voce e un poco allarmata]*
(Dassenno oppur da burla?)

QUICKLY *[ancora ad alta voce]*
Dassenno. Egli scavalca
Le siepi del giardino...
Lo segue una gran calca
Di gente... è già vicino...
Mentr'io vi parlo ei valca
L'ingresso...

FORD *[di dentro urlando]*
Malandrino!!!

FALSTAFF
[sgomentatissimo avrà già fatto un passo per fuggire dal paravento, ma udendo la voce dell'uomo torna a rimpiattarsi]
Il diavolo cavalca
sull'arco di un violino!!

[Alice, con una mossa rapidissima, lo chiude nel paravento, in modo che non

è più veduto. Alice, Meg, Quickly, Mr Ford, poi subito il Dr.Cajus, poi Fenton, poi Bardolfo e Pistola, poi Nannetta, Falstaff sempre nascosto nel paravento]

FORD
[dal fondo gridando volto a chi lo segue]
Chiudete le porte! Sbarrate le scale!
Seguitemi a caccia!
Scoviamo il cignale!
[entrano correndo il Dr.Cajus e Fenton]
Correte sull'orme, sull'usta.
[a Fenton]
Tu fruga
negli anditi.

BARDOLFO, PISTOLA
[irrompono nella sala gridando, mentre Fenton corre a sinistra]
A caccia!

FORD *[a Bardolfo e Pistola, indicando la camera a destra]*
Sventate la fuga!
Cercate là dentro!

[Bardolfo e Pistola si precipitano nella camera coi bastoni levati]

ALICE *[affrontando Ford]*
Sei tu dissennato?
Che fai?

FORD *[vede il cesto]*
Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE
Il bucato.

FORD
Mi lavi!! rea moglie!
[consegnando un mazzo di chiavi al Dr.Cajus, che escirà correndo dall'uscio di sinistra]
Tu, piglia le chiavi,
Rovista le casse, va.
[rivolgendosi ancora ad Alice]
Ben tu mi lavi!
[dà un calcio alla cesta]
Al diavolo i cenci!

[gridando verso il fondo]

Sprangatemi l'uscio
del parco!

[estrae furiosamente la biancheria dalla

cesta, frugando e cercando dentro, e

disseminando i panni sul pavimento]

Camice... gonnelle... – Or ti sguscio,
Briccon! – Strofinacci! Via! Via! Cuffie
rotte! – Ti sguscio. – Lenzuola...
berretti da notte... – Non c'è...

[rovescia la cesta]

ALICE, MEG, QUICKLY

[guardando i panni sparsi]

Che uragano!!

FORD

[correndo e gridando, dalla porta a sinistra]

Cerchiam sotto il letto.

Nel forno, nel pozzo, nel bagno,
sul tetto, in cantina...

ALICE

È farnetico!

QUICKLY

Cogliam tempo.

ALICE

Troviamo modo com'egli esca.

MEG

Nel panier.

ALICE

No, là dentro

non c'entra, è troppo grosso.

FALSTAFF *[sbalordito, ode le parole di*

Alice, sbuca e corre alla cesta]

Vediam; sì, c'entro, c'entro.

ALICE

Corro a chiamare i servi.

[esce]

MEG *[a Falstaff, fingendo sorpresa]*

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF *[entrando nella cesta]*

T'amo

Amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY *[a Falstaff, raccattando i panni]*

Svelto!

MEG

Lesto!

FALSTAFF

[accovacciandosi con grande sforzo nella cesta]

Ahi!...Ahi!...Ci sto...Copritemi...

QUICKLY *[a Meg]*

Presto! colmiamo il cesto.

[fra tutte due in gran fretta ricacciano la
biancheria nel cesto]

[Meg e Quickly attendono a nascondere

Falstaff sotto la biancheria, mentre

Nannetta e Fenton entrano da sinistra]

NANNETTA

[sottovoce, con cautela a Fenton]

Vien qua.

FENTON

Che chiasso!

NANNETTA

[avviandosi al paravento: Fenton la segue]

Quanti schiamazzi!

Segui il mio passo.

FENTON

Casa di pazzi!

NANNETTA

Qui ognun delira

con vario error.

Son pazzi d'ira...

FENTON

E noi d'amor.

NANNETTA

[Lo prende per mano, lo conduce dietro il
paravento e vi si nascondono]

Seguimi. Adagio.

FENTON

Nessun m'ha scorto.

NANNETTA

Tocchiamo il porto.

FENTON

Siamo a nostr'agio.

NANNETTA

Sta zitto e attento.

FENTON *[abbracciandola]*

Vien sul mio petto!

NANNETTA

Il paravento
sia benedetto!

*[Nannetta e Fenton nascosti nel paravento.
Mr Ford ed il Dr.Cajus da sinistra,
Bardolfo e Pistola da destra con Gente del
vicinato. Quickly e Meg accanto alla cesta
dove c'è Falstaff nascosto. Poi ritornerà
Alice dal fondo]*

DR.CAJUS *[urlando di dentro]*

Al ladro!

FORD *[come sopra]*

Al pagliardo!

DR.CAJUS

[entra, attraversando di corsa la sala]
Squartatelo!

FORD *[come sopra]*

Al ladro!

*[incontrando Bardolfo e Pistola che corrono
da destra]*
C'è?

PISTOLA

No.

FORD *[a Bardolfo]*

C'è?

BARDOLFO

Non c'è, no.

FORD *[correndo, cercando e frugando
nella cassapanca]*

Vada a soqqadro la casa.

[Bardolfo e Pistola escono da sinistra]

DR.CAJUS

[dopo aver guardato nel camino]
Non trovo nessuno.

FORD

Eppur giuro
che l'uomo è qua dentro.
Ne sono sicuro!
Sicuro! Sicuro!

DR.CAJUS

Sir John! Sarò gaio
quel dì ch'io ti veda dar calci a rovaio!

FORD *[slanciandosi contro l'armadio e
facendo sforzi per aprirlo]*

Vien fuori, furfante! T'arrendi!
O bombardo le mura!

DR.CAJUS

[tenta d'aprire l'armadio con le chiavi]
T'arrendi!

FORD

Vien fuori! Codardo!
Sugliardo!

BARDOLFO, PISTOLA

[dalla porta di destra, di corsa]
Nessuno!

FORD *[a Bardolfo e Pistola mentre
continua a sforzare l'armadio col Dr.Cajus]*
Cercatelo ancora!

*[Bardolfo e Pistola ritornano subito d'onde
erano venuti]*

T'arrendi! Scafandro!
[riesce finalmente ad aprire l'armadio]
Non c'è!

DR.CAJUS

[aprendo a sua volta la cassapanca]
Vieni fuori!
Non c'è!

[gira per la sala sempre cercando e frugando]
Pappalardo! Beon! Bada a te!

FORD *[come un ossesso aprendo il
cassetto del tavolino]*
Scagnardo! Falsardo! Briccon!!

*[Nannetta e Fenton sempre dietro il
paravento, si saran fatte moine durante il
frastuono]*

NANNETTA, FENTON

*[Si danno un bacio sonore nel posto del
verso marcato dall'asterisco]*
(★)!

*[In questo punto è cessato il baccano e tutti
sentono il sussurro del bacio]*

FORD *[sottovoce, guardando il paravento]*
C'è.

DR.CAJUS *[come sopra]*
C'è

[Intorno al paravento]

FORD *[avviandosi pian piano e
cautamente al paravento]*
Se t'agguanto!

DR.CAJUS *[come sopra]*
Se ti piglio!

FORD
Se t'acciuffo!

DR.CAJUS
Se t'acceffo!

FORD
Ti sconsuasso!

DR.CAJUS
T'arronciglio
Come un can!

FORD
Ti rompo il ceffo!

DR.CAJUS
Guai a te!

FORD
Prega il tuo santo!
Guai se alfin con te m'azzuffo!
Se ti piglio!

DR.CAJUS
Se t'agguanto!

FORD
Se t'acceffo!

DR.CAJUS
Se t'acciuffo!

[Nel paravento]

NANNETTA *[a Fenton]*
Mentre qui vecchi
corron la giostra,
noi di sottocchi
corriam la nostra.
L'amor non ode
tuon né bufere,
vola alle sfere
beate e gode.

FENTON *[a Nannetta]*
Bella! Ridente!
Oh! come pieghi
Verso i miei prieghi
Donnescamente!

[Intorno alla cesta]

QUICKLY *[accanto alla cesta, a Meg]*
Facciamo le viste
d'attendere ai panni;
pur ch'ei non c'inganni
con mosse impreviste.
Finor non s'accorse
di nulla; egli può
sorprenderci forse,
confonderci no.

MEG *[accanto alla cesta, a Quickly]*
Facciamogli siepe
fra tanto scompiglio.
Ne' giuochi il periglio
è un grano di pepe.
Il rischio è un diletto
che accresce l'ardor.
Che stimola in petto
gli spirti e il cor.

FALSTAFF *[sbucando colla faccia]*
Affogo!

QUICKLY *[ricacciandolo giù]*
Sta sotto

[Intorno al paravento]

BARDOLFO *[rientrando da sinistra]*
Non si trova.

PISTOLA

[rientrando con alcuni del vicinato]

Non si coglie.

FORD *[a Bardolfo, Pistola e loro compagni]*

Pss... Qua tutti.

[sottovoce con mistero, indicando il paravento]

L'ho trovato.

Là c'è Falstaff con mia moglie.

BARDOLFO

Sozzo can vituperato!

FORD

Zitto!

PISTOLA, DR.CAJUS

Zitto!

FORD

Urlerai dopo.

Là s'è udito il suon d'un bacio.

BARDOLFO

Noi dobbiamo pigliare il topo

Mentre sta rodendo il cacio.

FORD

Ragioniam. Colpo non vibro

Senza un piano di battaglia.

[Nel paravento]

NANNETTA

L'attimo ancora

Cogliam che brilla;

È la scintilla

viva dell'ora.

FENTON

Come ti vidi

m'innamorai,

e tu sorridi

perché lo sai.

NANNETTA

Lo spiritello

d'amor, volteggia.

FENTON

Già un sogno bello

d'Imene albeggia.

[Intorno alla cesta]

MEG

Or questi s'insorge.

QUICKLY

[abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta]

Se l'altro ti scorge sei morto.

FALSTAFF

[rispondendo sotto la biancheria]

Son cotto!

MEG

Sta sotto!

FALSTAFF *[sbucando]*

Che caldo!

QUICKLY

Sta sotto!

FALSTAFF

Mi squaglio!

QUICKLY

Sta sotto!

[Intorno al paravento]

GLI ALTRI

Bravo.

DR.CAJUS

Un uom di quel calibro

con un soffio ci sbaraglia.

FORD

La mia tattica maestra

Le sue mosse pria registra

[a Pistola e a due compagni]

Voi sarete l'ala destra.

[a Bardolfo e al Dr.Cajus]

Noi sarem l'ala sinistra

[agli altri compagni]

e costor con pie' gagliardo

sfonderanno il baluardo.

TUTTI GLI ALTRI

Bravo, bravo, Generale.

DR.CAJUS

Aspettiamo un tuo segnale.

[Nel paravento]

NANNETTA

Tutto delira
sospiro e riso.

Sorride il viso
e il cor sospira.

Come in sua zolla
si schiude un fior,
la sua corolla
svolve il mio cor.

[Intorno alla cesta]

MEG

Il ribaldo vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF *[supplicante, col naso fuori]*

Un breve spiraglio
Non chiedo di più.

QUICKLY

Ti metto il bavaglio
Se parli.

MEG *[ricacciandolo sotto la biancheria]*

Giù!

QUICKLY *[come sopra]*

Giù!

[Intorno al paravento]

FORD *[al Dr. Cajus, accostando
l'orecchio al paravento]*

Senti, accosta un po' l'orecchio!
Che patetici lamenti!!

Là c'è Alice e qua c'è il vecchio
Seduttore. Senti! senti!

Essi credon d'esser soli
Nel lor tenero abbandon;
Su quel nido d'usignuoli
Scoppierà fra poco il tuon.

DR. CAJUS

[a Ford, accostando l'orecchio al paravento]

Sento, intendo e vedo chiaro
delle femmine gl'inganni;
Non vorrei, compare caro,
esser io ne' vostri panni.

Chi non sa ridur la moglie
colle buone alla ragion,
dovrà vincer le sue voglie
colla frusta e col baston.

BARDOLFO *[a Pistola]*

Vieni qua, fatti più presso;
vieni a udir gli ascosi amanti.
S'ode un rumire somnesso
qualdi tortore tubanti,
e un fruscio che par di gonna
un fruscio vago e legger;
È la voce della donna
che risponde al cavalier.

PISTOLA *[a Bardolfo]*

Odi come amor lo cuoce!
Pare Alfeo con Aretusa.
Quella gonfia cornamusa
manda fuori un fil di voce.
Ma fra poco il lieto gioco
turberà dura lezion.
Egli canta, ma fra poco
muterà la sua canzon.

[Nel paravento]

FENTON

Fra quelle ciglia
Vedo due fari
A meraviglia
Sereni e chiari.
Bocca mia dolce,
Pupilla d'or,
Voce che molce
Com'arpa il cor.

[Intorno alla cesta]

MEG *[a Quickly]*

Sta zitta! Se ridi,
la burla è scoperta.
Dobbiam stare all'erta.
Tu il giuoco disguidi
geloso marito,
compare sfacciato,
ciascuno è punito
secondo il peccato.

Parliam sottovoce
guardando il Messer
che brontola e cuoce
nel nostro panier.

QUICKLY *[a Meg]*
Stiam zitte! stiam zitte;
Trattieni le risa;
Se l'altro s'avvisa
noi siamo sconfitte.
Costui suda e soffia,
s'intrefola e tosse,
per gran battisoffia
le viscere ha scosse.
Costui s'è infardato
di tanta viltà.
Che darlo al bucato
è averne pietà.
[intorno al paravento]
Gente del vicinato
piano, piano, a passo lento,
mentr'ei sta senza sospetto,
lo cogliamo a tradimento,
gli facciamo lo sgambetto.
S'egli cade più non scappa,
nessuno più lo può salvar.
Nel tuo diavolo t'incappa;
che tu possa stramazzar!

FORD *[agli altri]*
Zitto! A noi! Quest'è il momento.
Zitto! Attenti! Attenti a me.

DR.CAJUS
Dà il signal.

FORD
Uno... Due... Tre...
[rovesciando il paravento]

DR.CAJUS
Non è lui!!!

TUTTI *[ravvisando sua figlia con Fenton]*
Sbalordimento!

[Nel paravento]

NANNETTA
Dolci richiami
D'amor.

FENTON
Te bramo!
Dimmi sem'ami!

NANNETTA
Sì, t'amo!

FENTON
T'amo!
[nel rovesciarsi del paravento, rimangono scoperti e confusi]

[Intorno alla cesta]

FALSTAFF *[sbucando e sbuffando]*
Ouff... Cesto molesto!

ALICE
[che è rientrata e si sarà avvicinata alla cesta]
Silenzio!

FALSTAFF *[sbucando]*
Protesto!

MEG, QUICKLY
Che bestia restia!

FALSTAFF *[gridando]*
Portatemi via!

MEG, QUICKLY
È matto furibondo!

FALSTAFF *[si nasconde]*
Aiuto!

ALICE, MEG, QUICKLY
È il finimondo!

FORD *[a Nannetta, con furia]*
Ancor nuove rivolte!
[a Fenton]
Tu va pe' fatti tuoi!
L'ho detto mille volte
costei non fa per voi.

[Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce furibondo]

BARDOLFO *[correndo verso il fondo]*
È là! Ferma!

FORD
Dove?

BARDOLFO *[correndo]*
Là!

PISTOLA *[correndo]*
Là! Sulle scale.

PISTOLA, BARDOLFO,
DR.CAJUS, I COMPAGNI
A caccia!

QUICKLY
Che caccia infernale!

*[Tutti gli uomini salgono a corsa la scala
del fondo]*

ALICE *[scampanellando]*
Ned! Will! Tom! Isaac!
Su! Presto! Presto!
*[Nannetta rientra con quattro servi e un
paggetto]*
Rovesciate quel cesto
dalla finestra nell'acqua del fosso...
Là! Presso alle giuncaie
davanti al crocchio delle lavandaie.

NANNETTA, MEG, QUICKLY
Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA
[ai servi, che s'affaticano a sollevare la cesta]
C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE
[al paggetto, che poi esce dalla scala del fondo]
Tu chiama mio marito;
*[a Meg, mentre Nannetta e Quickly
stanno a guardare i servi che avranno
sollevata la cesta]*
Gli narreremo il nostro caso pazzo.
Solo al vedere il Cavalier nel guazzo
D'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY *[ai servi]*
Pesa!

ALICE, MEG
[ai servi, che sono già vicini alla finestra]
Coraggio!

NANNETTA
Il fondo ha fatto crac!

MEG, QUICKLY E NANNETTA
Su!

ALICE *[La cesta è portata in alto]*
Trionfo!

MEG, QUICKLY, NANNETTA
Trionfo! Ah! Ah!

ALICE
Che tonfo!

NANNETTA, MEG
Che tonfo!

*[La cesta, Falstaff e la biancheria
capitombolano giù dalla finestra]*

TUTTE
Patatrac!

*[Gran grido e risata di donne dall'esterno:
immensa risata di Alice, Nannetta, Meg e
Quickly. Ford e gli altri uomini rientrano:
Alice vedendo Ford la piglia per un braccio
e lo conduce rapidamente alla finestra]*

ATTO TERZO

PARTE I

Un piazzale. A destra l'esterno dell'Osteria della Giarrettiera coll'insegna e il motto "Honny soit qui mal y pense". Una panca di fianco al portone. È l'ora del tramonto. Falstaff, poi l'Oste.

FALSTAFF

[seduto sulla panca meditando. Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto verso l'interno dell'osteria chiama l'Oste]

Ehi! Taverniere!

[ritorna meditando]

Mondo ladro. Mondo rubaldo.

Reo mondo!

[entra l'Oste]

Taverniere un bicchier di vin caldo.

[l'Oste riceve l'ordine e rientra]

Io, dunque, avrò vissuto tanti anni,

[audace e destro]

Cavaliere, per essere portato in un canestro

e gittato al canale co' pannilini biechi, come si fa coi gatti e i catellini ciechi.

Ché se non galleggiava per me quest'epa tronfia,

certo affogavo. Brutta morte.

L'acqua mi gonfia.

Mondo reo. Non c'è più virtù.

Tutto declina.

Va, vecchio John, va,

va per la tua via; cammina

finché tu muoia.

Allor scomparirà la vera

virilità del mondo.

Che giornataccia nera!

M'aiuti il ciel! Impinguo troppo.

Ho dei peli grigi.

[ritorna l'Oste portando su d'un vassoio un gran bicchiere di vino caldo. Mette il bicchiere sulla panca e rientra all'osteria]

Versiamo un po' di vino nell'acqua del

[Tamigi!]

[beve sorseggiando ed assaporando.

Si sbottona il panciotto, si sdraia, ribeve a sorsate, rianimandosi poco a poco]

Buono. Ber del vino dolce e sbottonarsi

[al sole,

dolce cosa!

Il buon vino sperde le tetre fole

dello sconforto, accende l'occhio e

[il pensier, dal labbro sale al cervel e quivi risveglia il picciol

[fabbro

dei trilli; un negro grillo che vibra entro

[l'uom brillo

trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al

[trillo

guizza e il giocondo globo squilibra

[una demenza

trillante! E il trillo invade il mondo!...

[Falstaff, Mrs Quickly. Poi nel fondo Alice, Nannetta, Meg, Mr Ford, Dr.Cajus e Fenton]

QUICKLY

[inchinandosi e interrompendo Falstaff]

Reverenza. La bella Alice...

FALSTAFF *[alzandosi e scattando]*

Al diavolo te con Alice bella!

Ne ho piene le bisacce!

Ne ho piene le budella!

QUICKLY

Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero! Sento ancor le cornate di quell'irco geloso!

Ho ancor l'ossa arrembate

d'esser rimasto curvo,

come una buona lama

di Bilbao, nello spazio

d'un panierin di dama!

Con quel tufo! E quel caldo!

Un uom della mia tempra,

che in uno stillicidio

continuo si distempra!

Poi, quando fui ben cotto,

rovente, incandescente,

m'han tuffato nell'acqua. Canaglie!!!

[Alice, Meg, Nannetta, Mr Ford, Dr.Cajus, Fenton sbucano dietro una casa, or l'uno or l'altro spiando, non visti da Falstaff e poi si nascondono, poi tornano a spiare]

QUICKLY

Essa è innocente.

Prendete abbaglio.

FALSTAFF

Vattene!

QUICKLY *[infervorata]*

La colpa è di quei fanti
malaugurati! Alice piange, urla, invoca
[i santi.

Povera donna! V'ama. Leggete.
[estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si mette a leggere]

ALICE *[nel fondo sottovoce agli altri, spiando]*
Legge.

FORD *[sottovoce]*

Legge.

Vedrai che ci ricasca.

ALICE

L'uom non si corregge.

MEG *[ad Alice, vedendo un gesto nascosto di Mrs Quickly]*
Nasconditi.

DR.CAJUS

Rilegge.

FORD

Rilegge. L'esca inghiotte.

FALSTAFF

[rileggendo ad alta voce e con molta attenzione]
"T'aspetterò ne parco Real, a mezzanotte
tu verrai travestito da Cacciatore nero
alla quercia di Herne"

QUICKLY

Amor ama il mistero

per rivedervi Alice, si val d'una leggenda
popolar. Quella quercia è un luogo da
[tregenda.

Il Cacciatore nero c'è impeso ad un suo
[ramo.

V'ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

[rabbonito prende per un braccio Mrs Quickly e s'avvia per entrare con essa all'osteria]

Entriamo.

Là si discorre meglio.

Narrami la tua frasca.

QUICKLY

[incominciando il racconto della leggenda con mistero, entra nell'osteria con Falstaff]
Quando il rintocco della mezzanotte...

[Alice, Meg, Nannetta, Mr Ford, Dr.Cajus, Fenton. Poi Mrs Quickly]

FORD *[che avrà seguita la mossa di Falstaff, dal fondo]*

Ci casca.

ALICE *[avanzandosi con tutto il crocchio, comicamente e misteriosamente ripigliando il racconto di Mrs Quickly]*

Quando il rintocco della mezzanotte
cupo si sparge nel silente orror,
sorgon gli spirti vagabondi a frotte
e vien nel parco il nero Cacciatore.
Egli cammina lento, lento, lento,
nel gran letargo della sepoltura.
S'avanza livido...

NANNETTA

Oh! Che spavento!

MEG

Già sento il brivido della paura!

ALICE *[con voce naturale]*

Fandonie che ai bamboli
raccontan le nonne
con lunghi preamboli,
per farli dormir.

ALICE, NANNETTA, MEG

Vendetta di donne
non deve fallir.

ALICE *[ripigliando il racconto]*

S'avanza livido e il passo converge
al tronco ove esalò l'anima prava.
Sbucan le Fate. Sulla fronte egli erge
due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD

Brava. Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE *[a Ford]*

Bada! tu pur mi meriti
qualche castigo!

FORD

Perdona. Riconosco i miei demeriti.

ALICE

Ma guai se ancor ti coglie
quella mania feroce
di cercar dentro il guscio d'una noce
l'amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe
e vuol fantasia lesta.

MEG

Affrettiam.

FENTON

Concertiam la mascherata.

ALICE

Nannetta!

NANNETTA

Eccola qua!

ALICE *[a Nannetta]*

Sarai la Fata
Regina delle Fate, in bianca veste
chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA

E canterò parole armoniose.

ALICE *[a Meg]*

Tu la verde sarai Ninfa silvana,
e la comare Quickly una befana.

[Scende la sera, la scena si oscura]

NANNETTA

A meraviglia!

ALICE

Avrò con me dei putti
che fingeran folletti,
e spiritelli,
e diavoletti,
e pipistrelli,
e farfarelli.
Su Falstaff camuffato in manto e corni
ci scaglieremo tutti
e lo tempesteremo
finch'abbia confessata
la sua perversità.
Poi ci smaschereremo
e, pria che il ciel raggiorni,
la giuliva brigata
se ne ritornerà.

MEG

Vien sera. Rincasiam.

ALICE

L'appuntamento
è alla quercia di Herne.

FENTON

È inteso.

NANNETTA

A meraviglia!
Oh! che allegro spavento!

ALICE, NANNETTA, FENTON

[scambievolmente]

Addio.

MEG *[a Nannetta e Alice]*

Addio.

[Alice, Nannetta, Fenton si avviano per uscire da sinistra. Meg da destra]

ALICE

[sul limitare a sinistra, gridando a Meg che sarà già avviata ad andarsene da destra]
Provvedi le lanterne.

[Alice, Nannetta, Fenton escono da sinistra: in questo momento Mrs Quickly esce dall'osteria e vedendo Ford e il Dr. Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia]

FORD *[al Dr.Cajus, parlandogli
segretamente, vicino all'osteria]*
Non dubitar, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

DR.CAJUS
Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE *[di dentro a sinistra gridando]*
Non ti scordar le maschere.

MEG *[di dentro a destra gridando]*
No, certo.
Né tu le raganelle!

FORD
[continuando il discorso col Dr. Cajus]
Io già disposi
la rete mia. Sul finir della festa
verrete a me col volto ricoperto
essa dal vel, tu da un mantel fantesco
e vi benedirò come due sposi.

DR.CAJUS *[prendendo il braccio di Ford
ed avviandosi ad escire da sinistra]*
Siam d'accordo.

QUICKLY *[sul limitare dell'osteria con
gesto accorto verso i due che escono]*
(Stai fresco!)
[esce rapidamente da destra]
*[di dentro a destra, gridando e sempre più
allontanandosi]*
Nannetta! Ohé! Nannetta!
Nannetta! Ohé!

NANNETTA
[di dentro a sinistra, allontanandosi]
Che c'è? Che c'è?

QUICKLY *[come sopra]*
Prepara la canzone della Fata.

NANNETTA
È preparata.

ALICE *[di dentro a sinistra]*
Tu, non tardar.

QUICKLY *[come sopra, più lontana]*
Chi prima arriva, aspetta.

PARTE II

*Il parco di Windsor. Nel centro, la grande
quercia di Herne. Nel fondo, l'origine di
un fosso. Frone foltissime. Arbusti in fiore.
È notte. Si odono gli appelli lontani dei
guardiaboschi. Il parco a poco a poco si
rischiarirà coi raggi della luna. Fenton, poi
Nannetta vestita da Regina delle Fate.
Alice, non mascherata portando sul braccio
una cappa e in mano una maschera.
Mrs Quickly in gran cuffia e manto grigio
da befana, un bastone e un brutto ceffo di
maschera in mano. Poi Meg vestita con dei
veli e mascherata.*

FENTON
Dal labbro il canto estasiato vola
pe' silenzi notturni e va lontano
e alfin ritrova un altro labbro umano
che gli risponde colla sua parola.
Allor la notte che non è più sola
vibra di gioia in un accordo arcano
come altra voce al suo fonte rivola.
Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la disiata bocca!
Bocca baciata non perde ventura.

NANNETTA
[di dentro, lontana e avvicinandosi]
Anzi rinnova come fa la luna.

FENTON
[slanciandosi verso la parte dove udì la voce]
Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.
[vede Nannetta che entra e la abbraccia]

ALICE *[dividendo Fenton da Nannetta e
obbligandolo a vestire la cappa nera]*
Nossignore! Tu indossa questa cappa.

FENTON *[aiutato da Alice e Nannetta
ad indossare la cappa]*
Che vuol dir ciò?

NANNETTA *[aggiustandogli il cappuccio]*
Lasciati fare.

ALICE *[porgendo la maschera a Fenton]*
Allaccia.

NANNETTA *[rimirando Fenton]*
È un fraticel sgusciato dalla Trappa.

ALICE *[frettolosa, aiutando Fenton ad allacciare la maschera]*
Il tradimento che Ford ne minaccia
tornar deve in suo scorno
e in nostro aiuto.

FENTON
Spiegatevi.

ALICE
Ubbidisci presto e muto.
L'occasione come viene scappa.
[a Mrs Quickly]
Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY
Un gajo
Ladron nasuto che aborre il Dr.Cajus.

MEG *[accorrendo dal fondo, ad Alice]*
Ho nascosto i folletti lungo il fosso.
Siam pronte.

ALICE *[origliando]*
Zitto. Viene il pezzo grosso.
Via!...

[Tutte fuggono con Fenton da sinistra. Falstaff con due corna di cervo in testa e avvoluppato in un ampio mantello. Poi Alice. Poi Meg. Mentre Falstaff entra in scena, suona la mezzanotte]

FALSTAFF
Una, due, tre, quattro,
cinque, sei, sette botte,
otto, nove, dieci, undici, dodici.
Mezzanotte.
Questa è la quercia.
Numi, proteggetemi! Giove!
Tu per amor d'Europa
ti trasformasti in bove;
portasti corna.
I numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa
un uom in una bestia.
[ascoltando]

Odo un soave passo!
[Alice comparisce nel fondo]
Alice! Amor ti chiama!
[avvicinadosi ad Alice]
Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE *[avvicinadosi a Falstaff]*
Sir John!

FALSTAFF
Sei la mia dama!

ALICE
Sir John!

FALSTAFF *[afferrandola]*
Sei la mia dama!

ALICE
O sfavillante amor!

FALSTAF *[attirandola a sé con ardore]*
Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE *[sempre evitando l'abbraccio]*
Sir John!

FALSTAFF
Sono il tuo servo!
Sono il tuo cervo, imbizzarrito. Ed or
piovan tartufi, rafani e finocchi!!
E sian la mia pastura!
E amor trabocchi!
Siam soli...

ALICE
No. Qua nella selva densa
mi segue Meg.

FALSTAFF
È doppia l'avventura!
Venga anche lei! Squartatemi
come un camoscio a mensa!
Sbranatemi!! Cupido
alfin mi ricompensa.
Io t'amo! t'amo!

MEG *[di dentro]*
Aiuto!

ALICE *[fingendo spavento]*
Un grido! Ahimè!

MEG *[dal fondo, senza avanzare - non ha la maschera]*

Vien la tragedia!

[fugge]

ALICE *[come sopra]*

Ahimè! Fuggiamo!

FALSTAFF *[spaventato]*

Dove?

ALICE

[fuggendo da destra rapidissimamente]

Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF

[appiattendosi accanto al tronco della quercia]

Il diavol non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA *[di dentro]*

Ninfe! Elfi! Silfi! Sirene!

L'astro degli incantesimi
in cielo è sorto.

[compare nel fondo fra le fronde]

Sorgete! Ombre serene!

FALSTAFF *[gettandosi colla faccia contro terra, lungo disteso]*

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.

[Nannetta vestita da Regina delle Fate.

Alice, alcune Ragazzette vestite da Fate bianche e da Fate azzurre. Falstaff sempre disteso contro terra, immobile]

ALICE *[sbucando cautamente da sinistra con alcune Fate]*

Inoltriam.

NANNETTA *[sbucando a sinistra con altre Fate e scorrendo Falstaff]*

Egli è là.

ALICE *[scorge Falstaff e indica alle altre]*
Steso al suol.

NANNETTA

Lo confonde il terror

[Tutte si inoltrano con precauzione]

LE FATE

Si nasconde

ALICE

Non ridiam!

LE FATE

Non ridiam!

NANNETTA

[indicando alle Fate il loro posto, mentre

Alice parte rapidamente da sinistra]

Tutte qui, dietro a me.

Cominciam.

LE FATE

Tocca a te.

[Le piccole Fate si dispongono in cerchio intorno alla loro Regina le Fate più grandi formano gruppo a sinistra]

LA REGINA DELLE FATE

Sul fil d'un soffio etesio

scorrete, agili larve;

Fra i rami un baglior cesio
d'alba lunare apparve.

Danzate! e il passo blando

misuri un blando suon.

Le magiche accoppiando
carole alla canzon.

LE FATE

La selva dorme e sperde

Incenso ed ombra; e par

nell'aer denso un verde

asilo in fondo al mar.

LA REGINA DELLE FATE

Erriam sotto la luna

scegliendo fior da fiore,

ogni corolla in core

porta la sua fortuna.

Coi gigli e le viole

scrivian de' nomi arcani,

dalle fatate mani

germogolino parole,

parole illuminate

di puro argento e d'or,

carni e malie. Le Fate

hanno per cifre i fior.

LE FATE *[mentre vanno cogliendo fiori]*
Moviam ad una ad una
sotto il lunare albor,
verso la quercia bruna
del nero Cacciator.

*[Tutte le Fate colla Regina mentre cantano
si avviano lentamente verso la quercia.
Dal fondo a sinistra sbucano: Alice
mascherata, Meg da Ninfa verde colla
maschera, Mrs Quickly da befana,
mascherata. Sono precedute da Bardolfo,
vestito con una cappa rossa senza maschera,
col cappuccio abbassato sul volto e da
Pistola, da satiro. Seguono: Dr.Cajus, in
cappa grigia senza maschera, Fenton, in
cappa nera colla maschera, Ford, senza
cappa né maschera. Parecchi borghesi in
costumi fantastici chiudono il corteccio e
vanno a formare gruppo a destra.
Nel fondo altri mascherati portano lanterne
di varie fogge]*

BARDOLFO *[intoppando nel corpo di
Falstaff e arrestando tutti con un gesto]*
Alto là!

PISTOLA *[accorrendo]*
Chi va là?

FALSTAFF
Pietà!

QUICKLY *[toccando Falstaff col bastone]*
C'è un uomo!

ALICE, MEG, NANNETTA
C'è un uom!

FORD *[che sarà accorso vicino a Falstaff]*
Cornuto come un bue!

PISTOLA
Rotondo come un pomo!

BARDOLFO
Grosso come una nave!

BARDOLFO, PISTOLA
[toccando Falstaff col piede]
Alzati, olà!

FALSTAFF *[alzando la testa]*
Portatemi una grue!
Non posso.

FORD
È troppo grave.

QUICKLY
È corrotto!

LE FATE
È corrotto!

ALICE, NANNETTA, MEG
È impuro!

BARDOLFO
[con dei gran gesti da stregone]
Sì faccia lo scongiuro!

ALICE *[in disparte a Nannetta, mentre il
Dr.Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno.
Fenton e Quickly nascondono Nannetta
colle loro persone]*
Evita il tuo periglio.
Già il Dottor Cajo ti cerca.

NANNETTA
Troviamo
un nascondiglio.
*[si avvia con Fenton nel fondo della scena,
protetta da Alice e Quickly]*

QUICKLY
Poi tornerete lesti al mio richiamo.

*[Nannetta, Fenton, Quickly scompaiono
dietro le fronde]*

BARDOLFO *[continuando i gesti di
scongiuro sul corpo di Falstaff]*
Spiritelli! Folletti!
Farfarelli! Vampiri! Agili insetti
Del palude infernale! Punzecchiato!
Orticheggiato!
Martirizzato!
Coi grifi aguzzi!

*[Accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti
da folletti, e si scagliano su Falstaff. Altri
folletti, spiritelli, diavoli sbucano da varie*

parti. Alcuni scuotono crepitacoli, alcuni hanno in mano dei vimini: molti portano delle piccole lanterne rosse]

FALSTAFF *[a Bardolfo]*

Ahimé! tu puzzi
come una puzzola.

FOLLETTI, DIAVOLI *[addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare]*
Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, MEG, QUICKLY
Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzzica
finch'egli abbaì!

FALSTAFF
Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI, DIAVOLI
Scrolliam crepitacoli,
scarandole e nacchere!
Di schizzi e di zacchere
quell'otre si macoli.
Meniam scorribandole,
danziamo la tresca,
treschiam le farandole
sull'ampia ventresca.
Zanzare ed assilli,
volate alla lizza
Coi dardi e gli spilli!
ch'ei crepi di stizza!

ALICE, MEG, QUICKLY
Pizzica, pizzica,
pizzica, stuzzica,
spizzica, spizzica,
pungi, spilluzzica
finch'egli abbaì!

FALSTAFF
Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

ALICE, MEG, QUICKLY, FATE
Cozzalo, aizzalo,
dai pie' al cocuzzolo!

Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l'uzzolo!
Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!
Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!
[fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio]

DR. CAJUS, FORD
Cialtron!

BARDOLFO, PISTOLA
Poltron!

DR. CAJUS, FORD
Ghiotton!

BARDOLFO, PISTOLA
Pancion!

DR. CAJUS, FORD
Beon!

BARDOLFO, PISTOLA
Briccon!

DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO,
PISTOLA
In ginocchion!
[lo alzano in quattro e lo obbligano a star ginocchioni]

FORD
Pancia ritronfia!

ALICE
Guancia-rigonfia!

BARDOLFO
Sconquassa-letti!

QUICKLY
Spacca-farsetti!

PISTOLA
Vuota-barili!

DR. CAJUS
Sfianca-giumenti!

FORD
Triplíce-mento!

BARDOLFO, PISTOLA
Di' che ti penti!

[Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una bastonata a Falstaff]

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

TUTTI GLI UOMINI

Uom frodolento!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI

Uom turbolento!

[Bardolfo riprende il bastone e colpisce di nuovo Falstaff]

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

GLI UOMINI

Capron! Scrocon! Spaccon!

FALSTAFF

Perdon!

BARDOLFO

[colla faccia vicinissima alla faccia di Falstaff]

Riforma la tua vita!

FALSTAFF

Tu puti d'acquavita.

LE DONNE

Domine fallo casto!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE

Domine fallo guasto!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE

Fallo punito Domine!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine.

LE DONNE

Falle pentito Domine!

FALSTAFF

Ma salvagli l'addomine

DR.CAJUS, FORD, BARDOLFO,
PISTOLA

Globo d'impurità! rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

DR.CAJUS, FORD, BARDOLFO,
PISTOLA

Monte d'obesità! rispondi.

FALSTAFF

Ben mi sta.

DR.CAJUS, FORD, BARDOLFO,
PISTOLA

Otre di malvasia! rispondi.

FALSTAFF

Così sia.

BARDOLFO

Re dei panciuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

BARDOLFO

Re dei cornuti!

FALSTAFF

Va via, tu puti.

TUTTI *[Pistola gli dà un colpo di frusta]*
Furfanteria!

FALSTAFF

Ahi! Così sia.

BARDOLFO

Ed or che il diavol ti porti via!!

[nella foga del dire gli casca il cappuccio]

FALSTAFF *[rialzandosi]*

Nitro! Catrame! Solfo!!

Riconosco Bardolfo!

[violentissimamente contro Bardolfo]

Naso vermiglio!

Naso bargiglio!

Puntuta lesina!

Vampa di resina!
Salamandra! Ignis fatuus!
Vecchia alabarda! Stecca
di sartore! Schidion d'inferno!
Aringa secca!
Vampiro! Basilisco!
Manigoldo! Ladrone!
Ho detto. E se smentisco
voglio che mi si spacchi il cinturone!!

TUTTI
Bravo!

FALSTAFF
Un poco di pausa. Sono stanco.

QUICKLY *[che si trova vicino a
Bardolfo, gli dice a bassa voce]*
(Vieni, Ti coprirò col velo bianco)

*[Mentre il Dr.Cajus ricomincia a cercare e
cercando esce dalla parte opposta, Quickly e
Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo]*

FORD *[con un inchino ironico,
avvicinandosi a Falstaff]*
Ed or, mentre vi passa la scalmana,
Sir John, dite: il cornuto
chi è?

ALICE, MEG *[che si saranno avvicinate,
ironicamente a Falstaff smascherandosi]*
Chi è?

ALICE
Vi siete fatto muto?

FALSTAFF *[dopo un primo istante di
sbalordimento andando incontro a Ford]*
Caro signor Fontana!

ALICE *[interponendosi]*
Sbagliate nel saluto,
Questo è Ford, mio marito.

QUICKLY *[ritornando]*
Cavaliero,
voi credeste due donne così grulle,
così citrulle,
da darsi anima e corpo all'Avversiero,
per un uom vecchio, sudicio ed obeso...

MEG, QUICKLY
Con quella testa calva...

ALICE, MEG, QUICKLY
E con quel peso!

FORD
Parlano chiaro.

FALSTAFF
Incomincio ad accorgermi
d'esser stato un somaro.

ALICE
Un cervo.

FORD
Un bue.

TUTTI *[ridendo]*
Ah! Ah!

FORD
E un mostro raro!

FALSTAFF
[che avrà riacquistato la sua calma]
Ogni sorta di gente dozzinale
mi beffa e se ne gloria;
Pur, senza me, costor con tanta boria
non avrebbero un briciol di sale.
Son io che vi fa scaltri.
L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

TUTTI
Ma bravo!

FORD
Per gli Dei!
Se non ridessi ti sconsiglierei!
Ma basta. Ed ora vo' che m'ascoltiate.
Coronerem la mascherata bella
con gli sponsali della
Regina delle Fate.
*[Il Dr.Cajus e Bardolfo, vestito da Regina
delle Fate col viso coperto da un velo,
s'avanzano lentamente tenendosi per mano.
Il Dr.Cajus ha la maschera sul volto]*
Già s'avanza la coppia degli sposi.
Attenti!

TUTTI
Attenti!

FORD
Eccola, in bianca vesta
col velo e il serto delle rose in testa
e il fidanzato suo ch'io le disposi.
Circondatela, o Ninfe.

[Il Dr.Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo: le Fate grandi e piccole li circondano]

ALICE *[presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa]*
Un'altra coppia
d'amanti desiosi
chiede d'essere ammessa agli augurosi connubi!

FORD
E sia. Farem la festa doppia.
Avvicinate i lumi.
[I folletti guidati da Alice si avvicinano colle loro lanterne]
Il ciel v'accoppia.

[Alice prenderà in braccio il più piccolo dei ragazzetti che sarà mascherato da spiritello, e farà in modo che la lanterna che tiene in mano illumini in pieno la faccia di Bardolfo appena questi resterà senza velo che lo nasconde. Un altro spiritello guidato da Meg illuminerà Nannetta e Fenton]

FORD
Giù le maschere e i veli. Apoteosi!

[Al comando di Ford rapidamente Fenton e il Dr.Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e Quickly toglie il velo a Bardolfo: tutti rimangono a viso scoperto]

TUTTI *[ridendo tranne Ford e il Dr.Cajus]*
Ah! Ah! Ah! Ah!

DR.CAJUS *[riconoscendo Bardolfo, immobilizzato dalla sorpresa]*
Spavento!

FORD *[sorpreso]*
Tradimento!

GLI ALTRI *[ridendo]*
Apoteosi!

FORD *[guardando l'altra coppia]*
Fenton con mia figlia!!

DR.CAJUS *[esterefatto]*
Ho sposato Bardolfo!!

TUTTI
Ah! Ah!

DR.CAJUS
Spavento!

LE DONNE
Vittoria!

TUTTI *[tranne Dr.Cajus e Ford]*
Evviva! Evviva!

FORD *[ancora sotto il colpo dello stupore]*
Oh! Meraviglia!

ALICE *[avvicinandosi a Ford]*
L'uom cade spesso nelle reti ordite dalle malizie sue.

FALSTAFF
[avvicinandosi a Ford con un inchino ironico]
Caro buon Messer Ford, ed ora, dite
Lo scornato chi è?

FORD *[accenna al Dr.Cajus]*
Lui.

DR.CAJUS *[accenna a Ford]*
Tu.

FORD
No.

DR.CAJUS
Sì.

BARDOLFO
[accenna a Ford e al Dr.Cajus]
Voi.

FENTON
[accenna pure a Ford e al Dr.Cajus]
Lor.

DR.CAJUS *[mettendosi con Ford]*
Noi.

FALSTAFF
Tutti e due.

ALICE
[mettendo Falstaff con Ford e il Dr.Cajus]
No. Tutti e tre.
[a Ford, mostrando Nannetta e Fenton]
Volgiti e mira quelle ansie leggiadre.

NANNETTA
[a Ford, giungendo le mani]
Perdonateci, padre.

FORD
Chi schivare non può la propria noia
l'accetti di buon grado.
Facciamo il parentado
e che il ciel vi dia gioia.

TUTTI *[tranne il Dr.Cajus]*
Evviva!

FALSTAFF
Un coro e terminiam la scena.

FORD
Poi con Sir Falstaff, tutti, andiamo a
cena.

TUTTI
Tutto nel mondo è burla.
L'uom è nato burlone,
la fede in cor gli ciurla,
gli ciurla la ragione.
Tutti gabbati! Irride
l'un l'altro ogni mortal.
Ma ride ben chi ride
la risata final.

[Cala la tela]